

Riforma edilizia: tra le ipotesi in discussione una misura che trasferisce sui Professionisti oneri e rischi impropri.

Andrea De Maio (Fondazione Inarcassa): “No a obblighi dichiarativi con rilevanza penale su atti non riconducibili ai tecnici”.

Roma, 20 marzo 2026 - Le ipotesi legislative attualmente in discussione nell’ambito della riforma del Codice delle costruzioni comprendono una misura che introdurrebbe un nuovo obbligo dichiarativo, imponendo ai professionisti tecnici di ricostruire e attestare l’intero percorso autorizzativo di un immobile, assumendone la responsabilità anche sul piano penale. Una previsione che altera profondamente il corretto equilibrio tra doveri professionali e responsabilità della Pubblica Amministrazione, attribuendo al tecnico compiti che esulano dal suo ruolo e dalle sue possibilità operative. Fondazione Inarcassa sottolinea che non è accettabile trasferire sui Professionisti le inefficienze della P.A., che ancora oggi sconta ritardi nella digitalizzazione, nella gestione documentale e nell’accessibilità degli archivi. Pretendere che il tecnico supplisca a tali mancanze e che certifichi autonomamente la completezza di atti prodotti da terzi significa esporre il professionista a responsabilità penali che incidono sulla libertà personale e snaturano la natura stessa della responsabilità tecnica.

Il Presidente della Fondazione Inarcassa, ing. Andrea De Maio, afferma che *«È irrealistico attribuire al professionista il compito di garantire, da solo, la completezza di atti amministrativi spesso incompleti o non pienamente accessibili. Una simile impostazione trasforma il tecnico in un garante retroattivo di procedimenti altrui, esponendolo a un regime di responsabilità del tutto sproporzionato. Ancora più grave è l’idea che il deficit di digitalizzazione degli archivi pubblici possa tradursi in un costo pagato, in termini di responsabilità penale, dal singolo professionista. Non è solo una questione di corretto riparto dei compiti: è in gioco la tutela della libertà personale. È indispensabile riportare la riforma entro un perimetro equilibrato e applicabile, nel quale le responsabilità siano attribuite a chi ha effettivamente titolo e capacità di controllo.»*

«Per migliorare la qualità e la trasparenza dei procedimenti autorizzativi, Fondazione Inarcassa ribadisce la necessità di strumenti non più rinviabili: fascicolo del fabbricato e catasto digitale evoluto, già al centro del dibattito pubblico e richiamati nella Giornata della Prevenzione Sismica 2023. Solo attraverso archivi digitali completi e omogenei sarà possibile garantire certezza documentale e attribuire agli enti titolari la piena responsabilità dei dati che producono, evitando di scaricare sui Professionisti oneri impropri e rischi ingiustificati» conclude l’ing. De Maio.

Fondazione Inarcassa chiede al Legislatore di intervenire con misure concrete che riportino equilibrio nel sistema e rendano la riforma realmente applicabile.



In primo luogo, è necessario eliminare l'obbligo di dichiarazione con rilevanza penale sull'intero storico edilizio, poiché nessun professionista può essere ritenuto responsabile per atti, omissioni o autorizzazioni prodotte da terzi, spesso non digitalizzate e non integralmente reperibili.

È fondamentale poi chiarire i confini delle responsabilità, prevedendo che agli enti pubblici spetti la piena custodia, completezza e disponibilità della documentazione amministrativa, mentre ai professionisti vengano attribuiti solo compiti coerenti con l'attività tecnica effettivamente svolta.

La riforma deve includere anche il completamento del processo di digitalizzazione della P.A. nel settore edilizio e urbanistico, attraverso il fascicolo del fabbricato, il catasto digitale evoluto, un'anagrafe documentale unica e standard tecnici uniformi per tutti i Comuni. Solo un sistema documentale digitale, completo e accessibile potrà evitare che le carenze dell'apparato pubblico ricadano sui professionisti.

Fondazione Inarcassa, istituita nel 2011, punto di riferimento oggi in Italia per circa 180.000 ingegneri e architetti liberi professionisti. Il principale obiettivo è la tutela della professione e la promozione della cultura dell'ingegneria e dell'architettura. Riveste il ruolo di interlocutore privilegiato e autorevole a livello istituzionale grazie a un'intensa attività di lobbying, sia nel mondo politico, sia nella società civile. Nell'ambito delle sue attività svolge un continuo e costante monitoraggio normativo e di intervento nel campo del contrasto ai bandi irregolari. Organizza e partecipa a tavoli tecnici, individuando nuovi ambiti di sviluppo. Dal 2018 ha istituito la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, un evento che, con momenti istituzionali ed eventi pubblici, mira a diffondere la cultura della prevenzione sismica nella cittadinanza.

Per informazioni

UTOPIA – *Media relations Fondazione Inarcassa*

Mailto: fondazioneinarcassa@utopialab.it